

# Moretti, in treno c'è Peter Pan



AD  
TRENITALIA  
Mauro Moretti

di Stefano Brusadelli

**Q**uando era bambino, Mauro Moretti leggeva i libri che il caso sceglieva per lui. Glieli portava la madre, erano quelli cestinati nelle case dove lavorava come domestica. Lui li divorava con una passione moltiplicata dalla volontà di conquistare la padronanza dell'italiano per emanciparsi dal romagnolo parlato in famiglia. Dei libri l'ad delle Ferrovie dello Stato - lettore onnivoro - ha sempre amato anche la materialità. Gli piace aprirli per fiutare l'odore di carta, di inchiostro, di colla.

## Qual è il libro della sua vita?

«Peter Pan», di James Matthew Barrie. Edizione La Scala d'oro Utet, una collana di versioni ridotte per l'infanzia. C'erano illustrazioni molto suggestive. L'ho riletto anche più avanti, scoprendoci cose che in un primo tempo non avevo capito. Lo definirei un'opera tragica in forme gioiose. Attraverso la fantasia, l'avventura, la storia di Peter Pan racconta la realtà giocosa ma anche drammatica della vita e del tempo.

**È un'interpretazione inconsueta rispetto a quella che privilegia l'importanza di coltivare il proprio lato infantile. Dove si avverte questa drammaticità?**

Anzitutto la storia ci ricorda il dramma dell'infanzia abbandonata, o - condizione ben più diffusa - semiabbandonata, a causa della distrazione dei genitori e di una disattenzione di fondo della nostra società nei confronti dei veri bisogni dei bambini. Poi c'è questa presenza imminente del tempo. Da una parte la sua cognizione viene smarrita, perché i personaggi si muovono in una strana sospen-

sione temporale, ma dall'altra il suo trascorrere incombe, ci ricorda l'ineluttabilità della morte. Non a caso a inghiottire l'orologio è il cocodrillo, l'animale che divora, che uccide.

## Cosa c'è in lei del personaggio di Barrie?

Non dimentico di avere l'"ombra", come quella che Peter ha lasciato impigliata nella casa dei Darling. Essa è costituita dalle mie relazioni, dalle mie azioni: in sintesi è la mia storia, la mia cultura, la mia identità. E su questa "ombra" devo essere capace di costruire azione e sentimento, e su di essi un sogno. Che per me è quello di riuscire, negli anni, a ridare più di quel che ho ricevuto. Ma mi lasci aggiungere che del libro amo anche la rappresentazione dell'universo femminile. Wendy, che si prende cura dei bambini abbandonati, è una creatura altruista, generosa.

## Considera Peter Pan un modello di leadership?

La sua è una *leadership* negativa, perché non si cura dei suoi seguaci. È un leader egoista; e l'egoismo semmai è la qualità di un capopopolo.

**Il viaggio in treno si accorda bene con i libri. Cosa si può fare per educare alla lettura i viaggiatori che passano il tempo al telefono o guardando il vuoto?**

Intanto voglio ricordare che nelle stazioni ci sono ormai alcune delle più grandi librerie d'Italia. E voglio lanciare una proposta dal Domenicale: perché le case editrici che debbono mandare copie al mace-ro non le regalano a noi, per distribuirle gratuitamente nelle carrozze?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

